

successivi di ceneri nerastre contenenti una grande quantità di frammenti di ossa bruciate, e ceneri bianche di legna, indurite in grosse focacce molto compatte.

Esso contiene numerose lenti di origine eolica ed abbondanti coproliti soprattutto nella parte centrale; oltre a ciò frammenti di denti di *Rhinoceros Merckii*, denti e falangi di *Ursus Arctos*, resti di ossa di due specie di *Bos* (*Primigenius* e *Ursus*), punte di corna di *Cervus Elaphus*, frammenti di *Sus Scrofa*, di *Lepus Cuniculus*, di *Equus*, di *Ibex*, un metacarpo di *Felix Antiqua*, resti di avifauna, numerose coproliti, e due piccole sfere di cristalli di quarzo, forse antichi amuleti, e qualche rara conchiglia marina.

Lo strato diventa più terroso e grigio verso la base, dove i frammenti di ossa sono più voluminosi, più abbondanti i manufatti, alcuni con magnifici ritocchi e forme tipiche: fra di essi vanno ricordati rari nuclei o percussori, numerose schegge, qualche lama, punte, raschiatoi laterali, a punta, triangolari, ovali e lanceolati; un piccolo disco tondo; un « coup de poing ».

D) loess grigiastro ed in parte giallastro, con qualche osso di avifauna, ossa bruciate e selci lavorate; « poupées » e numerose tracce di radici.

E-1) focolare abbastanza profondo avente le stesse caratteristiche dello strato C); mascella di *sus scrofa* a metri 1,55 dalla superficie del giacimento.

E-2) lieve strato di loess come in D).

E-3) piccolo focolare con caratteristiche simili a D), ma

contenente numerose conchiglie di *Trochus*, *Mytilus*, *Patella*, *Peltunculus*, *Fusus*, *Cirritus*.

F) strato di loess contenente molti detriti della volta, resti di *Trochus*, ossa bruciate, qualche rara selce, grosse « poupées » e tracce di radici passanti in G).

G) argilla delle grotte giallo-rossastra, assai più abbondante ad oriente; frammenti di ossa varie, rare schegge di dimensioni piuttosto grandi e ciottoli utilizzati.

H) linea di focolare di base poco importante.

I) forte conglomerato di blocchi grigiastri assai voluminosi e ancora inesplorato, per le ragioni sopra addotte.

Appena che lo studio dei vari reperti fino ad oggi scavati sarà completato con quello di tutto ciò che potremo acquistare in avvenire a termine dei lavori, farà oggetto di una relazione definitiva, che avremo l'onore di sottoporre a V. E. Chiar.ma.

Tutto il materiale sin qui ritrovato è stato depositato al coperto nel fondo della grotta; i pezzi migliori essendo man mano piazzati nel museo locale, in scaffali separati dal resto delle collezioni ivi esposte.

I reperti poi, vengono riuniti separatamente in casse e segnati secondo la loro provenienza, così da poterne a suo tempo completare lo studio in relazione con la stratigrafia.

Per la Commissione  
Grotte della Liguria e « Balzi Rossi »  
Il Presidente  
D. COSTANTINI.

## CONSIGLIO SUPERIORE PER LE ANTICHITÀ E PER LE BELLE ARTI

SESSIONE DEL MARZO 1928

RIETI: *Progetto di lavori nell'episcopio e nella cattedrale.*

— La Giunta: veduto il progetto di lavori che si intenderebbe eseguire nell'episcopio e nella cattedrale di Rieti allo scopo di ripristinare l'accesso al Salone dell'Episcopio stesso ed ai locali sottostanti; veduto il parere della Soprintendenza ai monumenti; udite le referenze del cons. Paribeni incaricato d'un sopralluogo;

ritenuto che in massima l'idea a cui il progetto è ispirato è degno di approvazione, anche se, per attuarla, occorrerà il sacrificio delle quattro cappelle laterali della cattedrale, le quali, nella struttura architettonica e nelle decorazioni murarie non presentano caratteri importanti; considerato però che, allo stato degli atti, non risulta completa la ricerca e lo studio degli antichi resti tanto dell'accesso al Salone dell'episcopio, quanto della fiancata della chiesa, quale dovrebbe risultare dopo la demolizione delle cappelle;

esprime il parere che siano da chiedere più esaurienti ri-

cerche allo scopo predetto e che ad ogni modo il progetto debba seguire linee di grande semplicità che pur armonizzando con l'antico tengano sempre in evidenza le parti autentiche del vecchio edificio (fig. 7).

TRENTO: *Restauro al Palazzo Pretorio.* — La Giunta: chiamata a dar parere sopra il progetto di restauro del palazzo Pretorio di Trento; tenuta presente la relazione della locale R. Soprintendenza;

prima di dare il suo parere;

desidera sia eseguita una più completa ricerca e il rilievo delle tracce degli antichi elementi architettonici del palazzo predetto e che il progetto sia compilato in modo che tali elementi restino in vista con la loro impronta genuina.

FAENZA: *Decorazione della Chiesa di S. Francesco.* — La Giunta: chiamata a dar parere sopra il bozzetto di deco-



Fig. 1. — Rieti. Episcopio.

razione pittorica dell'abside e del catino della Chiesa di San Francesco in Faenza, preparato dal pittore Baldi; veduto il parere del R. Soprintendente all'arte medioevale e moderna; rilevato che il progetto in esame non dà affidamento per la parte figurativa, introduce nell'abside nuove linee architettoniche, le quali disconvengono all'architettura originaria della Chiesa;

esprime il parere che il progetto presentato non possa essere approvato.

ASTI: *Espropriazioni per isolare la chiesa di S. Secondo.* — La Giunta: veduta la proposta del Comune di Asti di procedere alla espropriazione delle basse costruzioni addossate al fianco della chiesa di S. Secondo (fig. 1-2) all'imbocco della

via Garibaldi; considerato che effettivamente tali costruzioni deturpano tutta la fiancata di quel monumentale edificio;

esprime parere favorevole alla proposta espropriazione.

ASCOLI: *Bosco del Littorio.* — La Giunta: veduta la proposta di far sorgere il bosco del Littorio sul colle di S. Maria in Ascoli; considerato che la proposta prevede una zona di rispetto di dieci metri lungo le mura romane; veduto il parere favorevole delle locali soprintendenze alle antichità e all'arte medioevale e moderna;

esprime il parere che la proposta possa essere accolta.

BRESCIA: *Crociera di S. Luca.* — La Giunta: veduta la proposta per la vendita dal Comune di Brescia alla So-



Fig. 1. — Asti: Chiesa di San Secondo (sec. XIV-XV). Veduta lungo la via Garibaldi delle moderne costruzioni addossate al fianco della Chiesa che devono essere demolite.

cietà telefonica interregionale Piemontese e Lombarda, dello edificio esistente nella predetta città e facente parte dell'antica Crociera di S. Luca; considerato che il fabbricato è già in fitto alla Società predetta, per cui il proposto passaggio non muterebbe le condizioni di fatto e che ad ogni modo il passaggio stesso non esimerebbe la nuova proprietaria dalla osservanza della legge 20 giugno 1909, n. 364; veduto il parere incondizionatamente favorevole del R. Soprintendente all'arte medioevale e moderna di Milano;

ritiene che la proposta possa essere approvata.

*Restauro del convento di S. Francesco.* — La Giunta: veduto il progetto di restauro del convento di San Francesco in Brescia; ritenuto che tale progetto è stato diligen-

temente compilato secondo i criteri fissati dalla locale Soprintendenza con rispetto di tutto ciò che costituisce la struttura medioevale, quattrocentesca e cinquecentesca e che in particolare per quanto riguarda i chiostrì e le facciate esterne i lavori proposti si intendono di pura conservazione e consolidamento; che nel complesso l'edificio avrà un miglioramento delle sue condizioni statiche e di decoro;

esprime parere favorevole all'approvazione del progetto.

ROMA: *Proposta di collocare delle statue nelle nicchie della chiesa di S. Ivo.* — La Giunta: veduta la proposta di collocare delle statue marmoree nelle nicchie all'interno della Chiesa di S. Ivo in Roma; veduto il parere del R. Soprintendente ai monumenti; udite le referenze dell'on. vice-pre-

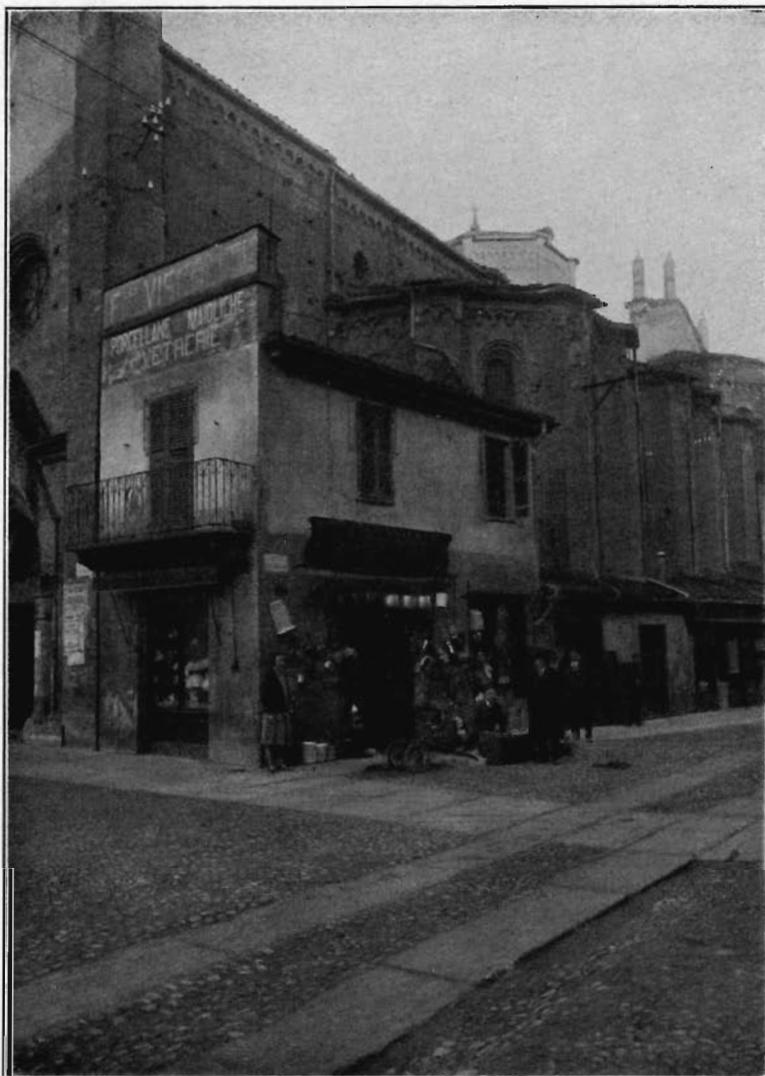


Fig. 2. — Asti: Chiesa di San Secondo (sec. XIV-XV). Costruzioni moderne addossate al fianco della chiesa che debbono essere demolite.

sidente sen. Ricci e del prof. Toesca i quali hanno compiuto un sopralluogo; tenuto conto che la Chiesa di S. Ivo è tra le opere meglio conservate nella loro genuina struttura e più rappresentativa dell'attività del Borromini; che nessuna documentazione si ha dell'intendimento dell'artista di collocare delle statue nelle nicchie in parola, per cui non può escludersi del tutto che, egli abbia voluto assegnare loro una fun-

zione di semplice movimento delle linee della parete e delle masse architettoniche; che ad ogni modo sarebbe da escludere per principio la collocazione nelle predette nicchie di semplici copie da statue esistenti altrove;

esprime il parere che la proposta non meriti di essere approvata.

## SISTEMAZIONE DELLA VIABILITÀ DI ACCESSO A SEGESTA E COLLEGAMENTO DEI MONUMENTI DELLA CITTÀ.

Assolvendo un voto più che secolare di studiosi e di turisti, il R. Provveditorato alle opere pubbliche per la Sicilia con una sollecitudine non mai abbastanza encomiabile ha

eseguito i lavori che qui si elencano, e che oggi permettono di arrivare per una comoda via automobilistica al piede della rampa che adduce al suggestivo tempio greco della città degli Esimi.